

# Rapporto

numero

data

competenza

28 novembre 2023

GRAN CONSIGLIO

## **della Commissione Costituzione e leggi sulla petizione 9 febbraio 2023 presentata da Pejman Nasser (primo firmatario) “Donne vita libertà”**

### **INTRODUZIONE**

La petizione in oggetto è stata consegnata il 9 febbraio 2023 ai servizi del Gran Consiglio dal signor Pejman Nasser (primo firmatario). La petizione è stata sottoscritta da 2751 cittadini e cittadine.

La petizione “Donne vita libertà” tocca temi di politica internazionale e concerne circa i rapporti svizzeri con lo stato dell’Iran. Nella petizione si rivendicano i 3 seguenti punti:

- accettare il patrocinio politico in favore dei manifestanti che sono stati ingiustamente arrestati e soprattutto in favore di quelli che sono stati condannati a morte dai tribunali illegali della Repubblica islamica dell’Iran;
- Convocazione dell’ambasciatore iraniano a Berna presso il ministero degli Affari esteri al fine di condannare le esecuzioni e le violenze contro i manifestanti da parte del regime islamico;
- Identificare le “guardie della rivoluzione islamica” (SEPAH PASDARAN) come un gruppo terroristico e come responsabile dell’oppressione e dell’uccisione degli iraniani.

Si trattano di tre richieste puntuali che esulano dalle competenze della politica cantonale. Infatti, vengono esposti tre punti sui rapporti della Svizzera con un paese in conflitto su cui Il Cantone Ticino non ha potere di decisione.

### **DISCUSSIONE SULLA PETIZIONE**

La relatrice ha incontrato il primo firmatario per verificare con lui se intendeva mantenere la petizione. Durante l’incontro il petente ha confermato la sua volontà di mantenere l’atto ed è stata un’occasione per lui per esporre i motivi per cui questa petizione è stata lanciata. Il tema è collegato alle proteste popolari scoppiate in Iran contro le Autorità.

Il 13 settembre 2022 Mahsa Jina Amini, una donna curda di 22 anni in visita a Teheran, è stata arrestata dalla polizia religiosa con l’accusa di indossare il velo in modo scorretto. Poco dopo è stata ricoverata in ospedale e il 16 settembre è morta. Al suo funerale le donne si sono tolte il velo iraniano gridando “donna, vita, libertà” uno slogan del movimento di liberazione delle donne curde. È stato l’inizio di una contestazione che nei mesi successivi ha portato iraniane e iraniani in strada in tutto il paese e in molti paesi. Anche la Svizzera ha reagito con manifestazione di solidarietà. Il regime iraniano per placare le

Rapporto del 28 novembre 2023

rivolte ha reagito con violenza: circa 500 persone sono state uccise e almeno 20'000 arrestate; ci sono decine di condannati a morte per il presunto coinvolgimento nelle proteste. E in 7 casi la sentenza è stata eseguita. Con l'avvicinarsi dell'anniversario della morte di Amini, la repressione si è intensificata. Amnesty International ha denunciato "una campagna di molestie e intimidazioni" per costringere le persone a restare in silenzio in occasione dell'anniversario. Il 28 ottobre 2023 è morta un'altra giovane: Armita Garawand. Secondo le organizzazioni per la difesa dei diritti umani è stata aggredita dalla polizia religiosa in metropolitana perché non indossava il velo. A un anno di distanza vengono riprodotte le stesse circostanze della morte di Amini, l'atto da dove partirono le proteste nel 2022. Le proteste per chiedere democrazia e diritti umani in Iran continuano.

Tenendo conto dell'evolversi della situazione in Iran il contenuto della petizione è ancora d'attualità e non è superato dagli eventi. Con lo scoppio del conflitto tra Palestina e Israele il conflitto iraniano è, come spesso accade, passato in secondo piano. Tuttavia, il problema contenuto nella petizione rimane d'attualità.

A seguito dell'incontro con il petente è stato verificato se queste tre specifiche proposte sono state già trattate a Berna sotto forma di atti parlamentari o di prese di posizione del Dipartimento federale degli affari esteri. In effetti alcuni consiglieri nazionali hanno sottoposto atti, nello specifico molteplici interpellanze, al Consiglio federale. In particolare, il Consiglio nazionale in data 27 febbraio 2023 ha adottato a maggioranza una dichiarazione "Per i diritti umani e la democrazia in Iran" presentata dalla consigliera nazionale friburghese Bulliard-Marbach Christine e il consigliere nazionale zurighese Molina Fabian. La dichiarazione era di carattere generale in segno di solidarietà con la popolazione iraniana. In generale le tre richieste contenute nella petizione in oggetto non sono state trattate a Berna né a livello di parlamento né a livello di Governo.

## CONCLUSIONI

Considerato che il testo della petizione è di competenza federale, in particolare di gestione di rapporti internazionali e considerato che il tema è ancora, purtroppo, d'attualità, la scrivente Commissione propone al Gran Consiglio di rinviare la petizione alle Autorità competenti. Si rinvia dunque la petizione all'Assemblea federale come per altro è indicato nella stessa petizione.

Per la Commissione Costituzione e leggi:

Lisa Boscolo, relatrice

Caroni - Censi - Gendotti - Genini Simona -

Genini Sem - Lepori - Ortelli P. - Padlina -

Passardi - Petralli - Ponti - Terraneo - Tonini